to. Ella è sposata e ha due figli, ma si è rifiutata di rivelare ove essi abitino.

Anche gli altri attentatori sono di umile condizione, poveramente vestiti con grossolani abiti comperati in un magazzino di New York. Miranda è un uomo alto circa un metro e ottanta, di tipica avvenenza latina, dai baffetti ben curati. Cordero e Flores sono alti circa un metro e cinquantacinque: bruno e ricciuto il primo, con carnagione rossastra, silenzioso e tetro, nel viso quasi imberbe, il secondo.

Cinque diverse accuse di aggressione con intento omicida sono state elevate contro di loro nel complicato linguaggio giuridico americano. La prima udienza è stata fissata al 10 marzo e, se qualcuna delle vittime dell'attentato dovesse morire, i quattro potrebbero andare incontro alla pena capitale.

La polizia ha poi accertato che l'attentato venne progettato a New York il 22 febbraio, nell'anniversario della nascita di Giorgio Washington. La donna ed i tre uomini hanno acquistato biglietti di sola andata per Washington, evidentemente convinti di dover morire

Tra i feriti, il più grave è il rappresentante Alvin M. Bentley, del Partito repubblicano, che è stato raggiunto da due pallottole, una delle quali gli ha attraversato un polmone, lo stomaco ed il fegato. Bentley è stato sottoposto ad una prima operazione chirurgica circa cinque minuti dopo la sparatoria: il chirurgo che lo ha operato ha dichiarato che egli ha cinquanta probabilità su cento di sopravvivere. Per un altro ferito, il rappresentante Ben F. Jensen, colpito alla schiena, è stato necessario operare una trasfusione di ben due litri di sangue, ma i medici hanno riferito che le sue condizioni sono «buone». Il rappresentante Kenneth Roberts è stato ferito alla gamba sinistra, e si trova ora in condizioni soddisfacenti, per quanto i medici progettino di operarlo nel timore di gravi lesioni ai nervi ed ai canali sanguigni. Il rappresentante George M. Fallon è stato ferito ad un'anca, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

In serata, la polizia di New York ha rilasciato dichiarazioni che sembrano confermare l'intento di imbastire sul caso dei portoricani una grossolana speculazione anticomunista e antisovietica.

La polizia sostiene infatti di aver rinvenuto in casa del Miranda «opuscoli di propaganda comunista» e in casa della Lebron un'agenda contenente gli indirizzi delle diverse delegazioni all'ONU, tra i quali, quello della delegazione sovietica. Questa agenda sarebbe stata consultata «più di frequente» alla pagina dove si trova questo indirizzo, ciò che basta alla «logica» dei detectives per parlare di «contatti» fra i terroristi e funzionari sovietici.

DICK STEWART

PER ALLEVIARE LE DRAMMATICHE CONDIZIONI DI VITA DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

Richiesto un acconto di 20 mila lire per i dipendenti statali entro marzo

Le decisioni dell'esecutivo della Federstatali saranno illustrate oggi dalla C.G.I.L. al ministro Tupini

L'on. Umberto Tupini, ministro senza portafoglio per la riforma burocratica, che ieri ha ricevuto alcuni esponenti della CISL, si incontrerà oggi con una delegazione della CGIL per discutere i problemi dei pubblici dipendenti.

Le richieste che saranno presentate dalla CGIL sono state anticipate ieri dal documento votato dal comitato esecutivo della Federstatali.

«L'Esecutivo — afferma il documento — in rapporto alla aggravata situazione economica dei pubblici dipendenti e dei pensionati, che, dal 1950 ad oggi, hanno perso circa il 15 per cento del valore reale del loro trattamento, riafferma l'assoluta necessità che il problema economico venga affrontato dal Governo e dal Parlamento con un provvedimento urgente, separatamente dal più grande, generale e complesso problema della riforma degli stati giuridici e dell'ordinamento amministrativo dello Stato.

Al riguardo il Comitato Esecutivo, pur prendendo atto della dichiarazione governativa di trattare separatamente la parte riguardante il diritto di sciopero, ha riaffermato nel modo più fermo e deciso l'opposizione della categoria nei confronti della legge delega. Ciò per due ragioni fondamentali:

1) per il modo con cui il governo, avocando a sè la facoltà di decidere al di fuori del Parlamento, intende legiferare su una materia che interessa non soltanto il rapporto d'impiego degli statali in tutti i suoi delicati e complessi aspetti giuridici e costituzionali, ma l'organizzazione stessa e il funzionamento dei pubblici uffici;

2) perchè indipendentemente anche da ogni questione di principio e di rispetto della Costituzione la subordinazione alla legge delega di ogni miglioramento economico significa rinviare ancora per lungo tempo lo accoglimento delle moderate richieste avanzate da oltre un anno dalle organizzazioni sindacali.

Il Comitato Esecutivo — continua il documento della Federstatali — nel denunciare ancora una volta di fronte all'opinione pubblica le finalità della legge delega che tende fra l'altro a protrarre le drammatiche condizioni di vita in cui versano centinaia di migliaia di famiglie, chiede, pertanto, al nuovo governo di voler presentare con carattere d'urgenza, nel rispetto del voto unanime del Parlamento del 27 e 28 giugno 1953, il richiesto provvedimento di conglobamento, miglioramento e perequazione delle retribuzioni con decorrenza dal 1. luglio 1953.

Nello stesso tempo il Comitato Esecutivo, allo scopo di facilitare l'attuazione di una iniziativa intesa ad alleviare i più immediati bisogni del personale, e di realizzare la più completa unità d'azione fra i lavoratori e le organizzazioni, chiede che sia corrisposto entro il corrente mese di marzo un secondo acconto nella misura di lire 20 mila alla base, graduabile per i gradi superiori».

L'Esecutivo della Federstatali ha dato mandato alla Segreteria di attuare, d'intesa col Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti e con la Segreteria della CGIL, tutte iniziative sindacali e parlamentari necessarie al conseguimento degli obbiettivi posti.

La Terni sconfessa l'accordo firmato

Ieri ha avuto luogo al Ministero del Lavoro l'annunciata riunione per la *Terni*. La riunione alla quale hanno partecipato per la CGIL il segretario nazionale della FIOM Pizzorno, il dottor Giambarba, Menichetti e Capponi della FIOM di Terni, è stata presieduta dal sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave.

I rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito la richiesta già precedentemente avanzata di riesaminare la situazione ai fine del riassorbimento dei lavoratori nell'azienda e della loro stabile occupazione in conformità a quanto previsto dall'accordo del 24 ottobre 1953 con il quale 1.800 licenziamenti sono stati tramutati in sospensioni mentre i restanti lavoratori — dei 700 licenziati in precedenza — sono stati avviati ad un corso di addestramento con lo stesso trattamento e con gli stessi diritti, al fine del riassorbimento dei lavoratori sospesi.

La Direzione della *Terni* ha assunto invece una posizione di assoluta intransigenza escludendo tassativamente ogni e qualsiasi riassorbimento di lavoratori nell'azienda e limitandosi ad offrire, per una limitata parte di essi e nel tempo, la possibilità di occupazione in lavori di manovalanza presso le imprese appaltatrici, nella costruzione della centrale elettrica del Recentino.

La riunione è stata aggiornata a stamani.

Il contratto delle tabacchine al Ministero del Lavoro

Per oggi, presso il Ministero del lavoro, sono state convocate le parti per discutere il contratto nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici della foglia del tabacco. Il contratto interessa 100 mila dipendenti. Saranno presenti le tre organizzazioni sindacali per i lavoratori; per la parte padronale, oltre la Confindustria, il governo e i concessionari speciali. I lavoratori avanzano le seguenti richieste: miglioramento delle retribuzioni, applicazione della scala mobile, miglioramento della indennità di mensa e riconoscimento delle commissioni interne.

Nella mattinata, sempre al Ministero del lavoro, si avrà pure un incontro per i lavoratori della canapa; in discussione ci sarà l'occupazione del personale e il trattamento economico. Per i lavoratori saranno presenti le tre organizzazioni sindacali e per la parte degli industriali, oltre al rappresentante della Confindustria, i dirigenti del Consorzio Nazionale Canapa

PASTORE COMPLETAMENTE ISOLATO DOPO LA SUA CAPITOLAZIONE

Gli acconti conquistati con la lotta superano le "richieste,, della CISL

La Commissione Interna dell'ATAC di Roma chiede unanime 7000 lire di aumento

I successi di Milano, Novara e Pistoia - Vigorelli convoca per venerdì CGIL, CISL e UIL

La migliore dimostrazione della pietosa capitolazione dei dirigenti centrali della CISL dinanzi alla Confindustria, in materia di conglobamento e di salari, la stanno dando in questi giorni, e in numero sempre crescente, proprio gli industriali. Si allarga infatti di continuo il numero delle aziende che, in tutta Italia, concedono ai loro dipendenti acconti sui futuri miglioramenti; tali acconti sono sempre incomparabilmente superiori ai ridicoli «aumenti» che la CISL ha il coraggio di rivendicare.

Per esempio, 18 aziende del Pistoiese (officine meccaniche, fonderie, calzaturifici, ditte tessili) hanno concesso acconti a carattere continuativo che giungono in molti casi alle 5000 lire mensili. A Milano circa 20 aziende, — fra cui la *Magnaghi*, la *IBM*, la *Universo*, la *Vitaliano*, la *Maestri*, la *Argenti*, la *Heroide*, ecc. — hanno concluso accordi con i lavoratori sulla base di acconti mensili che variano fra le 2500 e le 5000 lire. A Novara, dove la CISL vorrebbe limitare gli aumenti a 624 lire mensili, il grande stabilimento poligrafico *De Agostini* ha già concesso ai suoi dipendenti acconti mensili variabili dalle 1500 alle 3900 lire. Casi analoghi si ripetono un po' dovunque.

Dove i successi aziendali si vanno moltiplicando, in seguito ai recenti scioperi diretti dalla CGIL e dall'UIL, è nella Capitale. Le aziende romane che si sono già accordate per l'erogazione di acconti continuativi sono già più di duecento, per cifre variabili dalle 120 alle 250 lire *al giorno*. Una delle ultime aziende che hanno ceduto è il noto stabilimento farmaceutico *Leo*.

Di grande significato, inoltre, la richiesta presentata unitariamente dalla Commissione interna della azienda tramviaria romana ATAC alla direzione: **tutti i membri della Commissione interna (aderenti alla CGIL, alla UIL e alla CISL) hanno richiesto per i diecimila dipendenti dell'azienda un acconto mensile continuativo di 7.000 lire.** Come è noto, l'on. Pastore vorrebbe invece, per Roma, un aumento che si aggira appena sulle 1400 lire mensili.

Anche nelle altre aziende dei servizi pubblici di Roma sono state avanzate richieste analoghe a quelle dell'ATAC: nelle due aziende elettriche SRE e ACEA e alla Romana Gas sono stati rivendicati acconti di 6500 lire mensili. Ed il grande successo ottenuto dalla lista unitaria alla Romana Gas, in questa situazione, dimostra in maniera inequivocabile quale sia l'orientamento dai lavoratori e quale sia il loro giudizio sull'azione sindacale condotta rispettivamente dai sindacati unitari e della CISL.

Dinanzi a questo chiarissimo orientamento operaio (la cui giustezza è confermata dai successi salariali già ottenuti), la posizione dell'on. Pastore va divenendo sempre più imbarazzante. Il segretario della CISL ha reso ieri all'ARI una nuova dichiarazione in cui conferma ancora una volta che le cifre da lui richieste sono esattamente quelle da noi pubblicate nei giorni scorsi; secondo lui, però, tali cifre rappresenterebbero «una buona soluzione della vertenza del conglobamento»!

Pastore tornerà ad incontrarsi domani col dott. Costa per cercare di mettere a punto il vergognoso accordo di capitolazione: tuttavia ormai la CISL appare smascherata di fronte ai lavoratori e qualsiasi «accordo» da essa firmato non impegnerebbe ovviamente nessuno.

Il Ministro del lavoro, onorevole Vigorelli, dopo un incontro a Montecitorio con i rappresentanti delle Segreterie della CGIL e della UIL, ha deciso di convocare per venerdì 5 corr. alle ore 11 i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) al fine di esaminare collegialmente le possibilità di soluzione della vertenza sul conglobamento: non sarà però presente la Confindustria.

Disordini ad Avigliano nel centro di rieducazione

POTENZA, 2. — Gravi disordini sono in corso nel centro di rieducazione di Avigliano, dove i 250 giovani ivi detenuti hanno da alcune ore iniziato una manifestazione di protesta, con numerosi atti di violenza.

In un scontro tra un gruppo di ragazzi ed il personale di custodia, avvenuto quando alcuni dei ragazzi hanno preso a scagliare contro i vetri delle finestre listelli di ferro divelti dalle panchine del cortile, l'agente Michele Giuffrida di 42 anni, ed il detenuto Alfonso Miranda sono rimasti gravemente feriti.

Il 18enne Giuseppe Angelini ed il 16enne Matteo d'Anna, ritenuti i maggiori responsabili della sommossa, ed altri 14 ragazzi che hanno partecipato ai disordini, sono stati trasferiti al carcere di Potenza.

L'agitazione, secondo quanto si apprende, ha nuovamente assunto aspetti violenti: i vetri di quasi tutte le finestre sarebbero stati infranti, ed anche alcune sbarre di ferro sarebbero state divelte. La direzione del centro ha chiesto alla questura di Potenza l'invio di rinforzi.

Camionette della Celere sono partite alle 19 alla volta di Avigliano.

Arrestato il secondo degli evasi di Pinerolo

PINEROLO, 2. — Questa sera, dopo lunghe ricerche è stato arrestato a Dubbione di Pinasca in val Chisone, un altro dei tre detenuti evasi dal carcere di Pinerolo e cioè il più pericoloso dei tre, Primo Nasinvera. E' tuttora latitante Luigi Orso.

Ragazza «scalpata» da una macchina

CATANIA, 2 — Tutto il cuoio capelluto è stato strappato di colpo dal capo di una ragazza catanese quindicenne. Consolazione Orto. La Orto stava lavorando presso una lavatrice meccanica per agrumi, quando i capelli le rimanevano imbrigliati in una puleggia. La ragazza è stata ricoverata allo ospedale in gravi condizioni.

Un possidente ucciso a Orgosolo

I fuorilegge hanno fatto allontanare i braccianti che lo accompagnavano e poi lo hanno freddato

ORGOSOLO, 2 — Un nuovo efferato delitto è stato consumato nella serata di oggi ad Orgosolo. La vittima è il possidente cinquantenne Domenichino Buscaino, che è stato ucciso a raffiche di mitra da alcuni individui mascherati mentre rientrava a cavallo dalla campagna insieme a dieci braccianti.

Il Buscaino ed i braccianti, che lavorano alle sue dipendenze in un fondo dove è in corso una bonifica, nel tardo pomeriggio avevano preso la via del ritorno al paese ma, giunti in località «Erra e' Luna», venivano fermati da alcuni individui armati e mascherati.

I fuorilegge intimavano ai lavoratori di allontanarsi e, dopo qualche minuto, freddavano il Buscaino, dileguandosi poi rapidamente. Il Buscaino era un esponente del «Comitato di pacificazione» di Orgosolo.

Oggi si riunisce il Comitato-canapa

Oggi a Roma alle ore 9, presso la Federazione dell'Artigianato, in via del Bufalo, 126, si riunisce il Comitato nazionale per la difesa della canapa e per la democratizzazione del Consorzio nazionale produttori di canapa.

E' all'ordine del giorno l'azione da svolgere per ottenere urgenti provvedimenti che sollevino dalla crisi questa importante produzione nell'imminenza delle semine.

Garantita la continuità del lavoro nel Vomano

Il testo dell'accordo — I cantieri-scuola e il piano di sviluppo produttivo della Vallata

Ecco il testo dell'accordo concluso al Ministero del Lavoro sulla vertenza della Val Vomano, dopo che i tremila operai dipendenti dalle ditte appaltatrici delle centrali idroelettriche «Terni» di Montorio erano in sciopero da 20 giorni contro i preannunciati licenziamenti: «Premesso che il sottosegretario on. Delle Fave assicura che svolgerà la necessaria azione presso i dicasteri e gli enti competenti per promuovere al più presto possibile una riunione per l'esame generale della situazione della Val Vomano, sulla base delle istanze avanzate dai lavoratori, le parti danno reciprocamente atto a quanto segue:

le ditte appaltatrici "Italstrade", "Lo Storto" e "Zaccheo" inizieranno i lavori di ripristino dei cantieri con il numero di lavoratori richiesto dalla situazione ed in progressivo aumento sino al limite minimo di 1.450 unità;

il ministero del Lavoro intanto, per la mano d'opera che non potrà essere avviata al lavoro dalle ditte predette, provvederà all'apertura dei cantieri di lavoro e di rimboschimento o, eventualmente, di corsi di qualificazione per disoccupati, che avranno inizio al più presto.

«Inoltre il sottosegretario rivolge invito alle ditte di non iniziare la spedizione dei preavvisi di licenziamento prima del 10 marzo. Successivamente, nella riunione per l'esame dei problemi generali del Vomano, di cui il ministero si fa promotore, il sottosegretario prospetterà l'esigenza avanzata dai lavoratori di far corrispondere, alle maestranze che saranno licenziate, un trattamento economico analogo a quello corrisposto in precedenza».

Il compagno on. Tom Di Paolantonio, segretario della Camera del Lavoro di Teramo, commentando l'accordo in una dichiarazione alla stampa, ha sottolineato l'importanza del fatto che i lavoratori del Vomano alle prospettive di disoccupazione, di fame e di miseria hanno opposto una prospettiva di lavoro permanente e di rinascita economica della provincia. A questo proposito — egli ha proseguito — è assai importante il solenne impegno preso dal governo di esaminare le proposte dei lavoratori, che sono: 1) costruzione della quarta centrale di Aprati; 2) costruzione del canale di irrigazione; 3) adozione di misure dirette ad industrializzare la zona con capitale IRI; 4) diminuzione delle tariffe dell'energia elettrica, in particolare per le industrie che dovranno sorgere; 5) inizio di opere stradali.

Di Paolantonio ha notato infine che la immediata costituzione dei cantieri di lavoro va vista come una soluzione transitoria che intercorre tra la fine dei lavori in corso e l'inizio dei futuri, sulla base degli impegni solenni presi dal governo.

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

perchè volete continuare a mantenere la posizione di privilegio dei grandi monopoli industriali.

Santi difende quindi la politica unitaria del PSI con una serie di efficaci argomenti. Che cosa — egli dice — ci chiede Saragat? Di schierarci per Ciang Kai-scek solo perchè i comunisti propugnano il riconoscimento della Cina popolare? Di essere favorevoli alla CED solo perchè i comunisti l'avversano, come l'avversano i socialdemocratici tedeschi, una parte dei socialisti francesi e perfino molti laburisti? Forse dovremmo esser contrari agli aumenti salariali solo perchè i comunisti li vogliono, mentre il governo li osteggia? Si metta l'animo in pace, l'onorevole Saragat. Se anche per un colpo di saragattismo noi tradissimo questa politica di unità, il governo otterrebbe 75 voti in più alla Camera ma nessun voto in più nel Paese *(Vivissimi applausi a sinistra)*. La realtà è che la D.C. e Saragat vogliono una classe operaia divisa e debole perchè ciò incoraggerebbe le forze della reazione a prevalere incontrastate nella vita economica del Paese.

L'oratore socialista sottopone ora a critica serrata il programma del governo, delineando un drammatico quadro delle condizioni in cui vivono contadini e operai. Egli rivela, tra la sorpresa dell'assemblea, che una rivista americana ha scritto recentemente che nelle fabbriche «la polizia segreta italiana collabora con le direzioni delle aziende per individuare gli attivisti sindacali». Esiste dunque una polizia segreta nelle fabbriche? Il governo deve fornire una spiegazione in proposito. E deve spiegare anche perchè sono state autorizzate le ispezioni nelle fabbriche italiane dei due senatori americani che vanno a caccia dei «sovversivi», mentre i governi francese e inglese si sono opposti a una così smaccata ingerenza nella vita dei loro Paesi.

Spentisi gli applausi nutriti e fragorosi che hanno accolto la fine del discorso di Santi, prende la parola il compagno Concetto MARCHESI. Non sarà — egli dice — necessario che io giunga alla conclusione, per dichiarare che non darò il voto di fiducia all'onorevole Scelba. Ma qualche merito sento in coscienza di potergliele riconoscere: per esempio il merito della coerenza di cui il suo anticomunismo è un fulgidissimo esempio. Nelle sue dichiarazioni il presidente del Consiglio ha nominato il nazismo, il fascismo e il comunismo come le tre forze nemiche che bisogna combattere ed eliminare. Quanto al nazismo, io auguro a Scelba che in un giorno non lontano egli non debba trovarsi in qualche aeroporto di Roma per ricevere, con gli onori delle armi italiane, qualche generale nazista. Riguardo al suo antifascismo, questo è solo un vestibolo per irrompere più comodamente contro i comunisti, perchè, tolta quella fatua, inesistente e inoperosa legge contro il neofascismo, negli atti dell'on. Scelba io non trovo nulla, proprio nulla che significhi una dura condanna del passato regime; a meno che l'on. Scelba non consideri quale esemplare punizione la larga e copiosa immissione di squadristi e legionari mussoliniani nel corpo di polizia.

Dunque, allo antifascismo dell'on. Scelba non credo sia da prestare molto credito. Quello che di massiccio, di granitico, di infrangibile resta è l'anticomunismo. A questo punto il compagno Marchesi ricorda le «serenate» che lo stesso Scelba ha rivolto ai fascisti durante la passata campagna elettorale, serenate che si accompagnavano alle aperte professioni di fede anticomunista, anzi alla dichiarazione di una vera e propria guerra santa contro il comunismo.

Intesa possibile

Questa guerra santa — dice Marchesi — è il massimo vanto della civiltà occidentale. Ma a quale civiltà occidentale l'on. Scelba si riferiva? Forse a quella dell'800? Sarebbe stato bene! Certamente prodigiosa civiltà fu quella, nella quale si diedero convegno molti grandi, non grandi come si usa dire oggi, ma grandi spiriti, della scienza, dell'arte e del pensiero. L'Europa non era altro che un faro splendidissimo che illuminava il mondo in ogni campo, compreso quello economico. Anche voi avete avuto i vostri economisti celebri e di varie scuole. Noi possiamo, tra gli altri, citare uno solo: Carlo Marx, il quale, per riprendere una vecchia frase giolittiana, è andato a finire in soffitta soltanto, mi scusi l'on. Saragat, nella sede della socialdemocrazia. Per lei on. Scelba, l'essenza della civiltà occidentale è quella che distillano gli alambicchi del Dipartimento di Stato e che rifulge nell'oratoria di cane rabbioso del ministro degli esteri statunitense. Ma, bisogna vivere in perpetua guerra tra Oriente e Occidente? E' mai possibile che fra comunisti e cristiani non possa mai esservi una possibilità di intesa? Uomini di governo che si chiamano democratici e cristiani possono presentare al Paese un programma di così sorda animosità? Io credo che parecchi di voi, onorevoli colleghi democristiani, in coscienza risponderebbero no.

Dopo tre governi monocolori, l'on. Scelba presenta il suo variopinto quadripartito. I repubblicani, assenti al governo, sono presenti nella maggioranza, fiancheggiatori di questa grande carovana ministeriale a ruoli aperti dove hanno la possibilità di entrare tutti gli aspiranti. Ma i repubblicani sono forse fra i più malinconici aspiranti. Dopo la caduta della monarchia che dava loro tanta animazione, i repubblicani storici hanno forse da desiderare soltanto che la storia non si occupi più di loro. *(Si ride)*.

Vi sono poi i liberali. Questa è veramente una spina anche per noi comunisti, memori di quel vecchio liberalismo che avrebbe dovuto aprire le porte ad ogni esperienza, di quel vecchio liberalismo geloso dell'indipendenza nazionale e della libertà universale, che si dichiarava ed era nemico dell'ignoranza e di ogni ortodossia imposta, di quel liberalismo che ormai pare abbia per sempre smarrito la sua strada per ricalcare le orme di coloro che dovevano essere ed una volta erano suoi avversari. Parlo con onore di quei liberali che erano avversi a noi, ma erano avversi anche a voi clericali.

Solo italiani

Il nerbo più forte del pattuglione governativo è certamente il reparto socialdemocratico. Anche qui l'on. Scelba ha mantenuto salda la sua coerenza anticomunista. Quali alleati più fedeli e tenaci, in questa lotta contro i comunisti, dei socialdemocratici? Essi hanno l'odio implacabile dei disertori, di coloro che hanno abbandonato la causa per cui sono venuti al mondo.

Polemizzando con l'accusa di nazionalismo mossa da Scelba al Senato contro i comunisti, Marchesi ricorda di aver sentito una volta un presidente del consiglio democristiano vantarsi di essere prima atlantico, poi europeo, poi italiano. Noi — dice Marchesi mentre l'assemblea continua ad ascoltarlo con grande attenzione — non abbiamo da attraversare questi gradini e ci accontentiamo di dichiararci esclusivamente italiani.

BETTIOL: Siete solo russi! *(Interruzioni a sinistra)*.

MARCHESI: Ah! E' l'on. Bettiol. Ho conosciuto un'altra volta il suo coraggio: l'ho conosciuto in una notte in cui si viaggiò insieme da Udine a Padova. Allora il suo volto era bianco di paura per eventuali assalti alla vettura che ci trasportava. Ora, invece, vedo che lei ha ripreso molto coraggio. *(Si ride)*. Voi democristiani, dicevo, non siete nazionalisti, ma avete anche perduto lo spirito nazionale, e il vostro cattolicesimo che una volta aveva aspirazioni altamente umanitarie e universali, ristagna ora in un maligno europeismo. Io penso che la guerra dei popoli si può evitare; dunque si deve evitare e bisogna a qualunque costo difendere la pace. La CED, questa autentica vergogna nazionale, in una assemblea dove seggono uomini che si professano liberi, non dovrebbe essere sancita. Noi comunisti e socialisti faremo tutto il possibile perchè a tale obrobrio non si giunga. *(Applausi a sinistra)*.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Marchesi, contesta che il governo Scelba-Saragat sia avversato dai comunisti proprio perchè sarebbe democratico. Il governo Scelba-Saragat — egli dice — è in realtà programmaticamente nemico dei due più grandi partiti italiani, è un governo fatto dagli uomini che hanno favorito tutta la rovinosa e immorale politica governativa dal '48 in poi. Che cosa è avvenuto di nuovo perchè di questi uomini lungamente sperimentati, in molteplici avventure e connubi si debba fare delle vergini intatte? Sarebbe strano che dovessimo seguire il carrozzone Scelba-Saragat per timore degli on. Almirante e Covelli che, del resto, potrebbero comodamente entrare nella formazione governativa senza che questa dovesse cambiare la sua fisionomia.

In questo modo la brigata anticomunista sarebbe al completo e il governo potrebbe finalmente, senza incertezze o inquietudini, amministrare gli interessi delle sue accresciute clientele. E noi socialisti e comunisti resteremmo insieme e proseguiremmo la nostra strada, così come facciamo, senza badare alle vostre minacce. Voi non sapete che enorme rete stradale è quella del socialismo. Se qualcuno di voi ritiene facile impresa sopprimerci con i poteri governativi così malsicuri e screditati, davvero vuol dire che il signore Iddio vi ha levato ogni lume di ragione: *(Virissimi e prolungati applausi a sinistra. Moltissime congratulazioni)*.

Ultimo oratore della seduta è il socialdemocratico onorevole PRETI il quale pronuncia un discorso polemico pieno di luoghi comuni nei confronti del PSI, suscitando numerosi incidenti e vivissime proteste.

Egli esordisce affermando che il PSI ha rinnegato l'alternativa socialista in quanto non ha voluto rompere con i comunisti. Del resto — egli dice — lo abbiamo visto anche in queste ultime sedute quando Nenni è uscito dall'aula insieme a Togliatti...

NENNI: Pretendevate che fossi solidale con la polizia di Scelba?

PRETI: Bastava che fosse solidale con la tradizione democratica del suo partito.

NENNI: Fra chi spara e chi è assassinato non esito a scegliere!

SCELBA *(Alzandosi in piedi di scatto)*: Lei è un mentitore, a Mussomeli nessuno ha sparato!

FARALLI: Chi ha lanciato le bombe lacrimogene?

AMENDOLA *(a Scelba)*: Ricordati della Margotti e di Modena!

PRETI: Ma la tradizione democratica...

AMENDOLA: Ma se ti abbiamo visto con il fez e la camicia nera! *(I democristiani irridono come tanti dannati. I clamori sono altissimi. Il presidente Gronchi scampanella a lungo)*.

Tornata la calma, Preti sostiene che il PSDI voleva agganciare il PSI per preparare il terreno ad una fertile intesa fra cattolici e socialisti; in tal modo si sarebbe costituito un governo solido che avrebbe potuto affrontare molti problemi.

FARALLI: Voi volete solo un governo anticomunista!

PRETI: Il governo Scelba è il più a sinistra possibile *(Ilarità)*. Esso ha escluso i monarchici, che rappresentano la ricca e parassitaria borghesia agraria.

CAFIERO (mon. - *urlando*): Parassiti siete voi!

PRETI: Tra noi e i monarchici esiste assoluta incompatibilità, anche perchè il PNM si è alleato con il MSI.

R. LOMBARDI (soc.): Anche la DC si è alleata col MSI a Castellammare.

PRETI: Non sul piano politico, però. Queste alleanze locali non significano nulla perchè in molti paesi i socialcomunisti si sono alleati con l'estrema destra.

CORONA: Bugiardo! Dicci dove! *(Preti non risponde e un vivace scambio di invettive ha luogo tra R. Lombardi e Corona da un lato e il saragattiano Giancarlo Matteotti dall'altro. Ma nè Matteotti nè Preti citano una sola prova della pretesa collusione tra sinistre e destre. I socialisti gridano a lungo: Castellammare! Castellammare!)*.

La seduta è tolta alle 21,45. Oggi la Camera si riunisce alle 16.

A. XI - N. 2 Febbraio 1954

Rinascita

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

SOMMARIO

Palmiro Togliatti, Il successo di Berlino - La corruzione come elemento del regime anticomunista - **Alfredo Reichlin-Aniello Coppola**, Panorama di politica interna ed estera dal maggio 1947 al giugno 1953 (Sei anni di governi clericali) - **Sergio Segre**, La struttura dell'esercito e la sua incostituzionalità (La Comunità Europea di Difesa) — 2. - **Roderigo**, A ciascuno il suo - **Antonio Pesenti**, Necessità di una riforma tributaria democratica - La ripresa degli scambi fra l'Oriente e l'Occidente - **Elena Caporaso**, La condizione giuridica della donna italiana (Per l'emancipazione femminile) - Nel cinquantesimo anniversario della Morte di Tntonio Labriola - Le principali date della vita - **Julian Tuwim**, La Vistola (poesia) - **Silvio Micheli**, Un ricordo pieno di sangue - **Salvatore Francesco Romano**, Carattere e vicende del movimento dei Fasci siciliani - Dibattiti sull'arte nell'URSS: **A. Khaciaturian**, Audacia e ispirazione creatrice nella musica - **Renato Nicolai**, La satira e l'umorismo - **Pietro Secchia**, La discussione politica nei congressi provinciali. (Vita del Partito comunista) - **Ennio Villone**, Un dibattito sul contenuto e sulla diffusione di «Rinascita» - Con una postilla di **Felice Platone** - Lettere al direttore: Le scienze naturali e la battaglia delle idee (**Giuseppe Tonini Gernando Petracchi, Lucio Lombardo Radice**) - La battaglia delle idee: Le avventure di Pinocchio (Gianni Rodari) **Cesare Luporini**, La mente di Leonardo (Mario Spinella) - **François Rabelais**, Gargantua e Pantagruele (Piero Dallamano) - **Ezio Taddei**, C'è posta per voi mr. Brown! (Carlo Salinari) - Cronache del mese - Segnalazioni - Pitture di Purificato, Cagli.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Senilità precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) Visite 8-12 e 16-18. Festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

DI OGNI ORIGINE

Anomalie Senilità. Cure rapide prematrimoniali

PROF. DR. DE BERNARDIS

Ore 9-13 - 16-19; fest. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DR. TOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

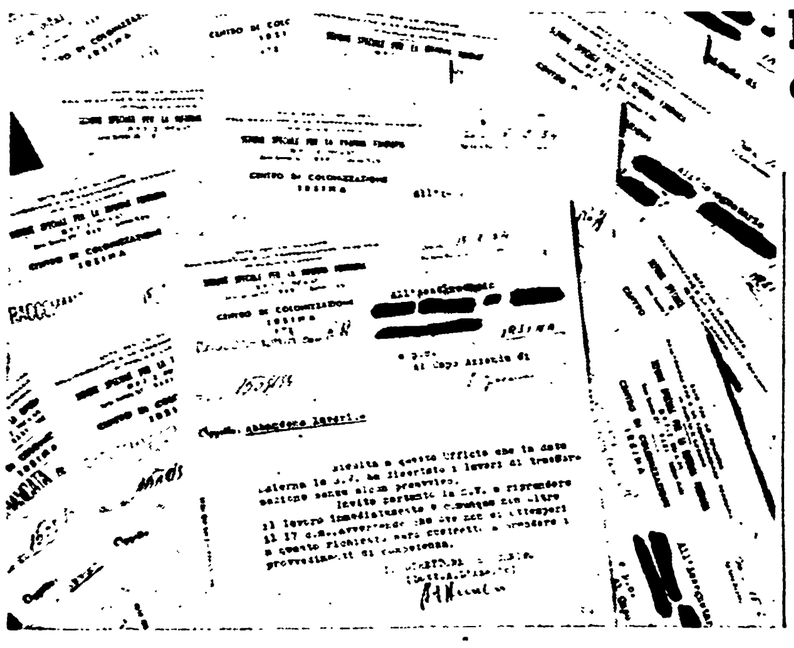
CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fest. 9-12

Decr. Pref. N. 24847 del 7-1-1954

ECCO LA LIBERTA' PER GLI ASSEGNATARI DEGLI ENTI DI RIFORMA!



Nuovi proprietari o servi della gleba?

Scandalose lettere ai contadini di Irsina

L'Ente riforma Puglia e Lucania ha inviato a numerosi assegnatari di Irsina (Matera) la seguente lettera intimidatoria: «Risulta a questo ufficio che in data odierna la S. V. ha disertato i lavori di trasformazione senza alcun preavviso. Invito pertanto la S. V. a riprendere il lavoro immediatamente e comunque non oltre il 17 c. m. avvertendo che ove non si ottemperi a quanto richiesto sarò costretto a prendere i provvedimenti di competenza». La lettera porta la data del 15 febbraio. E' da tener presente che il 16 e il 17 febbraio si è svolta a Roma la Conferenza nazionale degli Assegnatari, alla quale Irsina era rappresentata da una forte delegazione.

Riproduciamo qui a fianco qualche esemplare di queste lettere. Importa rilevare e sottolineare l'inammissibile tono caporalesco col quale i gerarchetti degli Enti credono di poter impartire ordini agli assegnatari, impedendo loro ogni movimento e formulando oscure minacce (estromissione dalla terra?).

Sarebbe interessante sapere cosa ne pensano i massimi dirigenti dell'Ente e del Ministero dell'Agricoltura, i quali proprio in questi giorni fanno un gran parlare di «valorizzazione dei rapporti umani con l'assegnatario, che dev'essere considerato come un proprietario coltivatore, anzi come il vero protagonista della riforma, e non come un semplice salariato». Come stupirsi se gli assegnatari non si fidano e pensano ad organizzarsi per difendere con le proprie forze la propria dignità?